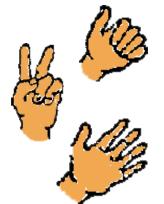
ll Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB



BEN70RNA79!



Eccocí qua con un nuovo numero fresco dí stampa con argomentí che spero attireranno la vostra attenzione I brachiosauri che hanno scritto sono pochissimi perché impegnati nei giochi che ha portato Babbo.

Spero che vi piaccia!



Buona lettura del gíornale! Ví vorreí tuttí ben preparatí per íl prossímo numero che comíncerà a essere preparato tra poco!



Saluti dal vostro Direttore e dalla redazione del nostro Club!

ll segreto di Mozart



Wolfgang Amadeus Mozart, Compositore austriaco (Salisburgo 1756 – Vienna 1791) Nel 1763 divenne vicemaestro di cappella alla corte arcivescovile di Salisburgo.

Cari amici Brachiosauri, leggendo un libro di topolino ho scoperto che, oltre che bravo musicista di musica classica, Mozart,fu anche

L' inventore del rock

Infatti andava a provare di notte con alcuni suoi amici ma aveva paura di farne un concerto perché la gente l' avrebbe preso per fuso. E dopo un po' di tempo dovette persino smettere di incontrarsi con gli amici per questione di impegni (fu chiamato Rock in onore della fattoria in cui provavano che si chiamava cascina della pietra e pietra in inglese si dice Rock). Si pensa che i pronipoti degli amici di Mozart abbiano ritrovato gli spartiti e così hanno riprodotto il Rock in quello che è. Inoltre era anche un eccellente pasticcere e infatti nel tempo libero si dedicava alla cucina di deliziosi cioccolatini.





Il grattacielo vinto da uno scoglio...

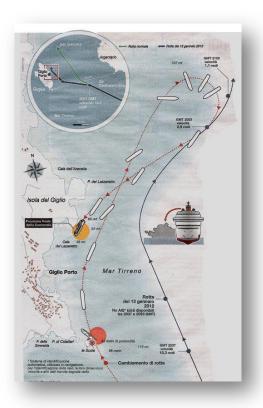
C'e' un solo motivo per il quale la Costa Concordia ha rasentato Punta Gabbianara con un basso fondale dai 35 ai 50 metri che lambisce il frangiflutto del porto dell'Isola del Giglio. Una bravata, quella del Comandante, che si sentiva sicuro di poter sfiorare la scogliera con l'immenso transatlantico per portare un saluto agli isolani e poi riprendere la rotta. Ma la poco esperienza di quei fondali disseminati dai **denti di squalo**, ha tratto in inganno l'esperto Comandante che, come spesso avviene, chi prende troppa confidenza con il proprio mestiere si spinge oltre i limiti.

L'isola del Giglio, sopratutto sotto costa, è da sempre considerata dai naviganti esperti molto pericolosa. Secche e scogli affiorano a pelo d'acqua in ogni angolo delle insenature.

L'incubo per circa 4300 persone tra passeggeri ed equipaggio della Costa Concordia è iniziato la sera del 16 gennaio intorno alle 22:00, quando la nave è stata scossa da un forte rumore e tremolio e la corrente elettrica ha lasciato al buio tutto lo scafo. Oltre a creare uno squarcio di circa 70 mt la nave ha cominciato a imbarcare acqua piano piano e il colosso del mare si è inclinato su un fianco iniziando il suo lento affondamento. Proprio l'urto con uno scoglio rimasto conficcato nella carena della nave ne è stata la causa .

I soccorsi subito scattati dalla vicina Isola del Giglio e le scialuppe a bordo non sono bastate a evitare la tragedia: undici persone sono morte, molti i feriti tra cui due gravi e almeno 36 persone disperse.

Molti passeggeri, presi dal panico per la situazione che stava degenerando, si sono gettati in mare. Intorno alle due di notte, due o trecento persone attendevano ancora, sulla nave inclinata, di essere tratte in salvo con gli elicotteri.



ll dente dello squalo

La Concordia proviene da Civitavecchia diretta a Savona. Modifica la rotta verso il l'Isola del Giglio per farsi vedere dagli abitanti e dai turisti e si incaglia sulle punte degli scogli delle Scole conosciuti per la loro acuminatezza i denti dello squalo.

Evitato il naufragio in alta quota!!

Il Comandante decide di procedere comunque ma quando si rende conto che la nave faceva acqua e cominciava ad inclinarsi per non trovarsi in mare aperto vira e tira dritto fino agli scogli della Punta di Castellari dove il fondale è solo di 25 mt.





...affondato sullo scoglio del Diavolo

Solo chi ha perduto quell'intuito primordiale che soltanto l'esperienza garantisce al bravo marinaio di non fidarsi solo degli strumenti,ma sopratutto del proprio occhio,dei riflessi e delle probabilità.

Un comandante esperto e serio, sa perfettamente che sotto costa si nasconde sempre il pericolo di una secca, Mai avvicinarsi, sempre tenersi molto al largo e quando si accosta, sempre ad andatura lentissima, facendo seguire la prua del battello da attentissime verifiche.

Bisogna veder con gli occhi. nessuna cartina nautica,nessun GPS potrà mai indicare la perfetta morfologia dei fondali e meno che mai delle rocce sommerse.

Il bastimento Concordia ha effettuato una manovra che nessun comandante al mondo avrebbe effettuato perché troppo rasente agli scogli.

Nel punto esatto dove ha urtato la nave Concordia,il fondale marino risale in tre o quattro metri per venti trenta all'insù.

E' uno sperone conosciuto come lo **scoglio del diavolo**, un'ottimo rifugio per saraghi e dentici di notevoli dimensioni.

Solitamente dietro lo scoglio danno alla fonda i naviganti esperti,per godersi le luci dell'isola del Giglio,davanti ad un bicchiere di rhum e qualche briciola di cioccolato. Interrogato il Comandante della nave è stata aperta un'inchiesta ed è stato arrestato.



Aquilotti, gazzelle e pulcini del Cavallino Bianco

Ho intervistato Teresa Melchiorri, Coach del Minibasket del Cavallino Bianco di Poasco. Ecco quello che mi ha detto:

- Coach Teresa come è andato quest'anno di Minibasket al Cavallino Bianco?
- Molto bene, c'erano un bel po' di bambini, anche se oggi non sono venuti tutti perché coincideva con la festa della scuola. Malgrado un po' di stanchezza. Mi sembra che si siano divertiti tutti ...o no?
- C'erano tanti bambini di tutte le età con le squadre. Come hai fatto?
- Erano quaranta bambini, sono tanti ma abbiamo fatto in modo che con Serena e Dada venissero formate squadre che potessero mettere insieme piccolini, medi e grandi che si potessero aiutare vicendevolmente. Devo dire che, se qualche grande è stato un po' discoletto, qualche altro grande ha invece dato una mano.
- Le atlete, tue nuove assistenti, come si sono trovate nell'insegnamento?
- Non posso che essere contenta perché, anche oggi pomeriggio sono rimaste qui ad aiutare me ed il gruppo. Per cui devo dire: complimenti! Due ragazze di 18 anni, che potrebbero andare in giro a fare shopping, sono qui con noi. Approfitto di questa intervista per dire che è bello un gruppo così quando ci sono tante persone che si aiutano. Ci sono state anche tre persone che mi hanno aiutato a fare un cartellone con l' albero di Natale . E' bello così, è bello che il Cavallino sia un po' di tutti.
- C'è qualcuno fra i pulcini e paperine, aquilotti e gazzelle, scoiattoli e libellule che sono futuribili in senso agonistico?
- Oh si! Nei piccoli ci sono sicuramente un paio di bambini, nei grandi anche.
 Adesso bisogna lavorare soprattutto con i grandi. A questo punto non è solo un lavoro sul fisico ma di concentrazione e attenzione.
- Grazie Coach Teresa anche a nome dei nostri genitori.



Le nuove leve del Basket a Poasco







Pierino

Le calze e la Supercolla

(libera rielaborazione dal libro "Matilde" di Roald Dahl) di Jean Claude Mariani

Capitolo 3



Il giorno seguente Pierino, intanto che il padre faceva colazione, andò dove c'era il suo guardaroba e prese le sue calze preferite. Si portò anche un barattolo di supercolla e ne spalmò un po' nelle calze, infine corse a fare colazione mentre il signor Dalbruco l'aveva appena finita e, a grandi passi saliva nella sua camera. Era estate e, intanto che aspettava i clienti, il padre di Pierino si tolse le calze per immergere i piedi in una bacinella d'acqua fredda: aveva caldissimo, ma il problema era come riuscire a toglierle. Il piano di Pierino aveva funzionato a meraviglia, infatti, il signor Dalbruco non riuscì più a toglierle. Ci provò e ci riprovò, ma sentiva che se le toglieva i suoi piedi sarebbero rimasti spellati. Quando tornò a casa, aveva voglia di una bella doccia fresca per rinfrescarsi, ma non poteva farla perché se le calze si fossero bagnate, rischiava i reumatismi. Quando arrivò il momento di andare a letto i piedi gli sudarono e riuscì a dormire a malapena. Il mattino seguente, quando il signor Dalbruco si svegliò, la moglie aveva un paio di forbicione e lo liberò dalle calze tagliandole. Pierino dalla sua stanza sentì delle urla come: "Nooooooo!!!Non farlo! Noo!!" "preoccupato" ed esclamò: "Mamma, papà, che cosa succede?"

"Non sono affari tuoi piccola pulce insignificante!"

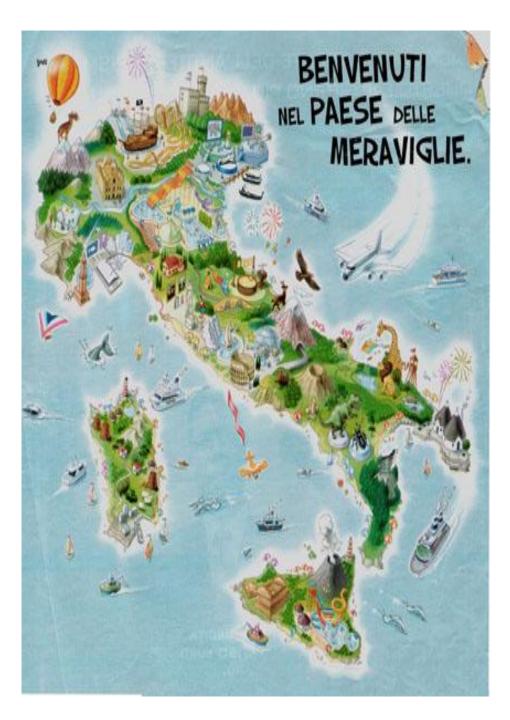
"Papà, ma hai le pulci sui piedi?"

"Ma certo che no stupidotto!"

"Tua madre mi ha tolto le calze tagliandole e son rimaste croste di colla sulla pelle. Bleah!" "Capisco papà!"

Pierino tornò in camera sua soddisfatto. Era contentissimo: finalmente si era vendicato delle angherie del padre. Cominciava già a progettare un altro piano per riuscire a vendicarsi delle prossime prepotenze di suo papà.

(to be continued)



LA GITA

Al Gran Paradiso



Seconda parte

Alberi alti e imponenti dominavano la selva facendo passare a malapena la luce e il vento . La nostra attenzione venne attirata da un formicaio e Dario ci disse: "Le formiche costruiscono il mucchio che noi vediamo, ma sotto terra è molto più grande!"

Più tardi sentimmo un "din,don,din,don" e scoprimmo che erano delle mucche!

Quando potemmo vederle tutte adocchiammo anche alcuni tori. Continuando arrivammo ad un fiume, la Dora, e ne attraversammo il ponte. Poco dopo giungemmo ad una radura e, affamati come eravamo, non ci negammo una piccola sosta. lo e Mattia ci sedemmo su un muretto di pietra e iniziammo a chiacchierare: "Ti piace il panino?"

"Sì, certo e a te?"

"Anche a me! Ti piace questa gita?"

"Sì è molto bella, anche se mi aspettavo di vedere qualche animale."

"Bhè anch'io me l'aspettavo, però è sempre bello, vero?"

"Sì, certo!"

Poi guardammo il cielo che si scurì come una macchia di inchiostro versata: nuvole nere cominciarono ad arrivare e a coprire tutto il cielo, alla fine cominciò a piovigginare e , dopo poco, iniziò a grandinare.

Così prendemmo tutti l'ombrello e partì una corsa sfrenata fino a una locanda.

Arrivati alla locanda corremmo sotto un portico.

Posammo zaino e ombrello, entrammo nel rifugio.

Era graziosissimo: tavolini di legno bene apparecchiati, ognuno con quattro sedie, un banco da bar dove facevano calde cioccolate e, dall'altra parte del locale c'era una meravigliosa stanza con poltrone comode e rosse, tavolini di legno, un camino da dove il fuoco splendeva radiale: illuminava e scaldava l'ambiente. Ci fecero sedere nella prima stanza e, con i soldi che i genitori ci avevano dato, ordinammo delle cioccolate e delle brioches. Io presi una brioche ai cereali. Quando il sole tornò a splendere, uscimmo dalla baita e andammo a giocare in un prato. La maestra chiese: "c'è qualcuno che sa fare bene le foto?"

lo alzai la mano così mi diede la sua macchina fotografica. Alcune delle mie compagne, insieme alla maestra, si sedettero per terra ed io scattai tre foto.

Poi guardammo l'orologio e... dovevamo proprio andare! Così prendemmo gli zaini e gli ombrelli e ci incamminammo verso il pullman.

Al ritorno, io guardavo ancora il panorama soddisfatto e il mio cuore faceva capriole di gioia. All'arrivo raccontai ai miei genitori quella splendida avventura.

Jean Claude Mariani

GLI IMPRESSIONISTI

Cèzanne e i saoi amici

Paul Cèzanne nacque ad Aix-en-Provence il 19 gennaio 1839. Il padre, Louis Auguste, era un cappellaio che aveva fatto fortuna e che nel 1848 fondò una banca. Al riparo quindi da preoccupazioni materiali, nel 1852 si iscrisse al collegio Bourbon dove ebbe per compagno lo scrittore Emile Zola, con il quale stabilì un rapporto di lunga amicizia. Accanto a Zola orientò infatti i suoi primi interessi culturali, dei quali resta come testimonianza un curioso poema scritto nel 1858, "Un terribile histoire". Nel 1856 si iscrisse alla locale scuola di disegno, seguendovi i corsi di Joseph Gibert. Quando nel 1858 Zola si trasferì a Parigi, decise di raggiungerlo. Nel 1863 espose al Salon des Refusés. Ritiratosi in Provenza durante la guerra del 1870, tornò a Parigi nel 1871 e l'anno dopo seguì Pissarro a Pontoise per stabilirsi poi nella vicina Auvers-sur-Oise, dove rimase fino al 1874. In quest'anno espose nella prima mostra del gruppo impressionista tenuta a Parigi nello studio del fotografo Nadar. Nel 1882, per la prima volta, un suo ritratto fu accolto in un'esposizione ufficiale. Nel 1886 avvenne la rottura con Zola. In un romanzo allora pubblicato, "L'ouvre", Zola aveva infatti modellato su Cézanne il personaggio di Claude Lantier, presentandolo come un pittore pieno di idee, ma incapace di realizzarle. Cézanne, e anche Monet, se ne risentirono e ruppero i rapporti con lo scrittore che pure era stato uno dei primi loro sostenitori. Nel 1888, per un certo periodo Cézanne soggiornò a Chatilly eseguendo numerosi paesaggi; nel 1890 tre sue opere furono esposte a Bruxelles e la sua famosa Casa dell' impiccato, eseguita tra il 1872 e il 1873, fu inviata da Choquet, che ne era il proprietario, all'Esposizione Decennale dell' Arte Francese. Nel 1891 fece un viaggio in Svizzera, nel 1894 si recò a far visita a Monet a Giverny e là conobbe Rodin e lo scrittore Geffroy. Aveva intanto stabilito rapporti con Vollard, che nel1895 gli organizzò la prima grande personale mostra nella galleria di Rue Lafitte a Parigi. Da questo momento si fece maggiore, soprattutto tra gli artisti più giovani, l'apprezzamento della sua opera. Tra il 1895 ed il 1904 continuò i suoi viaggi, a Talloires, sul lago d'Annecy, nella foresta di Fontainebleau, a Montgeroult presso Pontoise. Espose ancora a Bruxelles e nel 1905 dieci dei suoi quadri figurarono al Salon d'Automme. Il 15 ottobre del 1906, sorpreso da un acquazzone mentre lavorava all' aperto presso Aix, fu colto da una sincope. Trasportato a casa, tentò ancora di lavorare ad un ritratto del giardiniere Vallier che stava eseguendo, ma col passare dei giorni le sue forze divennero sempre più deboli. Cessava di vivere il 22 ottobre, all'età di sessantasette anni.



La casa dell'impiccato Paul Cézanne, 1872 Museo d'Orsay di Parigi



La stazione di Saint-Lazare, Claude Monet,, 1877, National Gallery Londra



Mietritrici a riposo, Camille Pissarro, 1891 McNay Art Institute, S. Antonio, USA



Rodin - Mano con una figura di donna Washington, National Gallery of Art, 1917

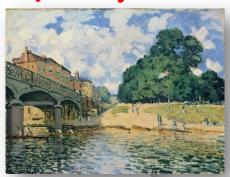
Pierre Auguste Renoir



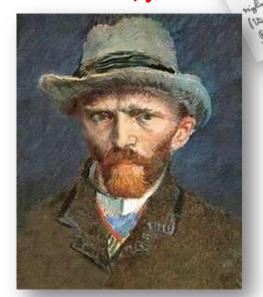
Alfred Sisley

in the de like her

in promise to be book Mont Mont Course. That goods is must rether some expect at I hours.



Vincent Van Gogh



Eduard Manet





L'informatica del futuro

L'informatica nella scuola italiana, per attrezzature e per formazione del personale docente non riesce a reggere i ritmi dei processi in divenire. La mia esperienza negli Stage della Apple per bambini dagli 8 anni ai 12 ha brachiosaurato la mia grande felicità. Per questo motivo vorrei che anche i nostri brachiosauri facessero questa favolosa esperienza.

Fare una gita all'Apple Store

La Gita all'Apple Store permette agli studenti di creare un nuovo progetto su Mac o di mettere in mostra il proprio lavoro. In tutti i casi sarà un'esperienza indimenticabile.

Lo Store viene trasformato in un laboratorio informatico perfetto per gli studenti che vogliono creare un progetto. Per un'ora ho avuto a disposizione Trainer bravi e simpatici per me e per chi è interessato alla matematica, alla musica, alla scienza o all'arte per realizzare un loro progetto.

L'esperienza è gratis basta iscriversi visitando: www.apple.com/it/retail/youth

WOOOOOOOOWWW

Il Brachiosauro

Il giornale del nostro club

Direttore : Jean Claude Mariani

Vice direttore: Federico Scafora

Intervista:
Teresa Melchiorri
Coach del MiniBasket
del Cavallino Bianco
di Poasco

Redattori:
Alessia Marino
Sara Stella
Francesco Panigada
Federico Scafora

Fonti: Internet-Wiikipedia Repubblica Corriere della Sera I maestri del colore Matilde di Roald Dahl

> Stampa: Alessandro Valli

Indirizzo e-mail: II.brachiosauro@tiscali.it

I Brachiosauri ringraziano per la collaborazione del Bar Bianchi

